

LiberoMercato

Governo diviso

Derby fiscale Giulio-Scajola

*Tremonti ribadisce: «Meno tasse dopo la crisi, no alla macelleria sociale»
Ma il collega lo incalza: «Se l'economia cresce si può partire da subito»*

SANDRO IACOMETTI

Accusa il Corriere di essersi inventato l'aumento della pressione fiscale, zittisce Bersani ricordandogli che quando al governo c'era lui le tasse aumentavano davvero e poi se la prende di nuovo col «Dottor Stranamore», che pur di alleggerire i tributi sarebbe disposto a tagliare la sanità. Insomma, è il solito Giulio Tremonti quello che si presenta alla convention del Pdl ad Arezzo. Polemico e pungente come sempre. Anche il tormentone non cambia. «Quando ci sarà la ripresa noi saremo al governo e ridurremo le tasse», ha detto il ministro dell'Economia. Il resto sono inutili elucubrazioni. O peggio, pericolose illusioni. «Ci sono in giro dei dottor Stranamore - ha continuato Tremonti, tornando a utilizzare una delle sue metafore preferite - che dicono: tagliamo 30 miliardi alla sanità per ridurre le tasse». Una cifra, quei 30 miliardi, che non può non far pensare al professor Mario Baldassarri, che da tempo punzecchia il ministro con la sua ricetta per ridurre la pressione fiscale non toccando la sanità, ma attraverso tagli mirati alla spesa improduttiva della Pa.

La strada, secondo il titolare di Via XX Settembre, non è percorribile. Perché la priorità del governo è «conservare le persone e la coesione sociale». «Non c'è riduzione fiscale che tenga - ha aggiunto - quanto il conservare sanità, sicurezza, pensioni». In sintesi, «bisogna evitare al paese la macelleria sociale». Non si fa attendere la replica di Baldassarri, anche lui senza mai cedere al ministro: «Macelleria sociale è una battuta che fa spesso Berlusconi». L'economista del Pdl ha ricordato di aver «indicato con precisione al Senato una manovra aggiuntiva nel medio termine di 35 miliardi, dicendo dove andare a coprire la spesa, non tagli trasversali».

Ma a spingere per un colpo d'acceleratore sul fisco non c'è solo Baldassarri. Anche Claudio Scajola incalza Tremonti. «Le risorse sono poche e nonostante questo abbiamo affrontato la crisi senza aumentare le tasse - ha riconosciuto il ministro dello Sviluppo sempre da Arezzo - ma sono convinto che se la crescita sarà più alta di un punto, il ministro dell'Economia potrà proporre che già a fine anno si possa individuare un percorso di riduzione delle tasse».

Tremonti non replica. Risposte al vetrolo arrivano invece per il segretario del Pd e il ha attaccato Bersani - di sentire raccontare favole comprese quella secondo la quale



A CONFRONTO

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, con il ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola. Ermete

noi alzeremmo le tasse e lui le abbasserebbe». Quest'anno, spiega citando l'inchiesta del Corriere della Sera, «finiremo di lavorare per lo Stato il 23 giugno. È il record». «È la scoperta dell'acqua calda - ha ribattuto Tremonti - Non servono gli uffici studi e i calendari taroccati per sapere che se salgono i redditi salgono anche le tasse. Bersani ha nostalgia di quando era al governo: quando aumentava le tasse diceva che scendevano e adesso condanna chi le tasse non le ha aumentate».

Anzi, secondo la Cgia di Mestre, in alcuni casi sarebbero addirittura diminuite. L'associazione degli artigiani ha verificato che le principali modifiche legislative in materia di tassazione Irpef avvenute tra il 1997 e il 2006 hanno alleggerito il carico fiscale sulle famiglie italiane per un importo complessivo di 30,5 miliardi.

INAPPLICABILE ALL'AQUILA

Confedilizia denuncia la truffa sulla "cedolare"

Cronaca di un fallimento annunciato. La cedolare secca circoscritta alla provincia dell'Aquila è di fatto inapplicabile. A rivelarlo è il presidente di Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani, durante la presentazione della quinta edizione del Borsino immobiliare, il quale spiega che «la norma limitata ad un anno si contrappone alla durata dei contratti agevolati, previsti in questi casi, di 3 anni più 2». In altre parole, nessuno sarà invogliato a sfruttare la tassazione al 20% sui redditi da locazione, perché dopo il primo anno dovrà poi fare i conti con altri quattro a tassazione ordinaria. Se a questo si aggiunge che nella zona in questione la maggior parte delle case non è agibile e che addirittura nel Comune dell'Aquila non è stato trovato l'accordo tra sindacati degli inquilini e associazioni dei proprietari sulla parte economica dei contratti di locazione, è chiaro che l'esperimento sarà fallimentare. Sforza Fogliani non lo dice, ma il sospetto che la scelta dell'Aquila sia un truccetto per dimostrare l'inefficacia della riforma ed affossarla è forte.

LiberoLavoro

Al tavolo dei rinnovi il contratto dei chimici si aggiudica l'Oscar

GABRIELE FAVA

Dopo un serrato confronto privo di scontri, è stato concluso l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale chimico-farmaceutico per il triennio 1 gennaio 2010-31 dicembre 2012. Nonostante la presentazione di tre piattaforme separate e la difficile situazione economica, lo scorso 18 dicembre Filcem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil, Federchimica e Farmindustria hanno raggiunto l'intesa per un settore che occupa circa 200mila lavoratori soprattutto della piccola e media impresa.

Ma andiamo ad analizzare i punti salienti di questo contratto. Le parti, in primo luogo, hanno concordato un aumento medio complessivo di 150 euro, di cui 135 euro distribuiti sui minimi (cat. D1), 13 euro sui fondi integrativo pensionistico (Fonchim) e sanitario (Faschim) e 2 euro di rivalutazione del premio per chi non ha contrattazione aziendale. Altri incrementi contrattuali di rilievo sono previsti per i lavoratori in turno continuo e per i quadri. Un risultato di gran lunga superiore a quello ottenuto al tavolo degli altri rinnovi. La contrattazione di secondo livello assume sempre maggiore centralità in quanto è stata modificata la soglia dimensionale delle imprese (dai precedenti 100 agli attuali 70 dipendenti). Significative modifiche riguardano in particolare il premio di partecipazione con l'introduzione di una specifica disciplina per agevolare la diffusione tra le Pmi (nuovo art. 19 Ccnl).



Una delle parti più interessanti dell'accordo riguarda l'eliminazione degli scatti d'anzianità per i nuovi assunti ai fini di rendere il merito centrale nell'organizzazione del sistema produttivo. La voce retributiva resta fissata definitivamente negli importi individualmente maturati alla data del 31 dicembre 2009 e, a partire da gennaio 2010, congelata come superminimo individuale non assorbibile. Rilevanti novità sono state introdotte anche alla normativa del contratto di somministrazione e del contratto a tempo determinato con modifiche alla successione dei contratti a termine e al diritto di precedenza. In materia di apprendistato, per agevolare ulteriormente il ricorso a tale contratto che comporta benefici contributivi per le imprese, è stata prevista l'eliminazione della durata minima, la semplificazione dei requisiti per ricoprire il ruolo di tutor nelle Pmi e la possibilità di ricorrere a tale contratto per tutte le figure professionali individuate ai sensi dell'art. 4 Ccnl. L'accordo prevede inoltre che siano raddoppiati i periodi di prova per i giovani di prima occupazione in caso di contratti a tempo indeterminato con la finalità di incentivare le assunzioni.

Significative, infine, le parti del contratto che consolidano enti bilaterali in materia di formazione, occupazione, previdenza, sicurezza, salute e ambiente. In questo contesto si istituisce un fondo aziendale volontario per il sostegno del reddito e si dà luogo alla creazione di Welfarechim per la riqualificazione e ricollocazione dei lavoratori per i periodi di crisi.

Chairman Studio Fava & Associati

Finanza Il Vaticano benedice il piano Obama sul ridimensionamento delle banche

La proposta del presidente americano Barack Obama di porre paletti ai «rischi di moral hazard» e l'idea di tassare il sistema creditizio, sembra piacere in Vaticano. Di più, Giusto venerdì scorso il quotidiano della Santa Sede titolava così: «Quel Draghi di Obama», sottolineando la vicinanza d'intenti tra i due protagonisti. E infatti l'«Osservatore Romano» ricorda che è stato proprio il governatore della Banca d'Italia ad approvare il «piano Obama» nel suo

ruolo di presidente del Financial Stability Board (Fsb).

Resta da vedere cosa ne penseranno i mercati finanziari che archiviano una settimana nera. L'attesa è tutta per la campanella di borsa. Lunedì si capirà se si è trattato solo di una battuta d'arresto. Come se non bastasse, oltre al giro di vite proposto dal presidente americano, a far traballare i mercati si è aggiunta anche l'incertezza sulla conferma di Ben Bernanke alla presidenza della Federal Reserve.

Porto Maurizio - Imperia a 100 metri dalle spiagge
APPARTAMENTI IN PRONTA CONSEGNA

011 5669411 349 0518664
www.coimitaliaholding.it

VISTA D'APPARTAMENTO EDIFICIO

Andora - Prossima realizzazione prestigioso edificio a 50 metri dal mare

COIMITALIAHOLDING - VENDITA DIRETTA DA IMPRESA